

design/ porto&diporto



# Christian Grande

## propone lo stile barca/auto

**C**hristian Grande è uno dei più giovani designer italiani ad essere già entrato nel palmares dei nomi di riferimento dell'Olimpo dello yacht design. Formatosi nei migliori istituti scolastici dedicati all'arte e al car design, si è laureato a pieni voti presso la Scuola parauniversitaria di Car Design di Modena. Si è specializzato nello yacht design, cominciando sin dal 1992 a ideare le nuove imbarcazioni di Sessa Marine per la quale ha disegnato sino ad oggi più di 50 yacht. Ultimi casi di successo firmati dallo studio parmigiano sono il gommone performante "Lancia di Lancia", divenuto un vero e proprio caso di design nautico internazionale e che ha accompagnato le star di Hollywood durante la 66esima edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e la C68 di Sessa Marine, yacht ricco di nuove soluzioni stilistiche sia internamente sia esternamente, e premiato quale "migliore design per barche a motore entro i 24 metri", durante il Festival de la Plaisance di Cannes 2009. Una delle più significative creazioni del designer parmense è il gommone ad alte prestazioni "Lancia di Lancia", primo esempio di come il design auto motive e lo yacht design, tutto rigorosamente "made in Italy", si possano

miscelare per ottenere un prodotto di eccellenza mondiale. La genesi stilistica di Lancia di Lancia non poteva ovviamente prescindere dall'eredità formale e culturale lasciata dalla casa torinese, e si è sviluppata focalizzandosi sull'evoluzione delle forme e sulla graduale espansione del marchio verso il settore delle automobili sportive e performanti. Fin dai primi bozzetti Grande ha voluto dimostrare la chiara volontà di esprimere carattere sportivo racchiuso in forme e colori eleganti tipiche dello stile Lancia. Si è partiti dall'esame di alcuni dettagli delle Lancia storiche, tra cui la classica Aurelia degli anni '60, dalle linee sinuose e sensuali, passando dalla sportivissima Stratos Zero del 1970 disegnata da Bertone, fortemente anticipatrice con le sue forme tese e aggressive, fino alle attuali Delta e Ypsilon, che ben rappresentano la volontà di evocare il passato e fonderlo con il presente in un insieme omogeneo di curve e geometrie più spigolose. Christian Grande è riuscito a citare tutte queste forme, attualizzandole sulle fiancate e sulle finestrate, nella capote scorrevole e nel taglio di parabrezza. Questo con l'intento di dare alla barca le linee ed i tratti distintivi che inequivocabilmente possono ricondurre

al brand auto. La scaletta che porta a prua è stato un altro degli elementi di maggiore sfida: la sua integrazione all'interno del pozzetto è stata risolta facendo in modo che la scala stessa diventasse una "porta a scrigno" che si apre sulla cabina prodiera e, quando chiusa, risulta impercettibile, quasi fosse una sorta di "apertura segreta", ovviamente dotata di luce fra i gradini, che crea illuminazione diffusa e scenografica. Il connubio stilistico barca/auto è volutamente ammiccante, e sottende all'esclusività di questo battello, elegante e sportivo allo stesso tempo, facendone una vera e propria berlina gran turismo, signorile, potente e destinata ad una clientela di elite, come viene dalla sua genesi: totalmente italiana. Forme e materiali moderni dettano anche il carattere dell'arredamento interno dove la dinette con tavolo e divani diventa cuccetta per due al tocco di un pulsante. La versione in nero, con dettagli curati al parossismo, si presenta aristocratica come un grande coupé sportivo ispirato al fascino delle lussuose auto metropolitane. Sotto il cofano rombano 1.120 hp di due Fiat Powertrain Technologies (FPT).

**Riccardo Russo**